

Tutto d'un colpo

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Claudia Siciliani

TUTTO D'UN COLPO

Racconti

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Claudia Siciliani
Tutti i diritti riservati

A tutti voi che avete creduto in me...

Premessa

Tutto d'un colpo, così andrebbe letto un libro o quanto meno, i suoi capitoli. Sai cosa non si fa più al giorno d'oggi? Sedersi e concedersi un momento di "svago". Ogni volta che tornavo da lavoro, mi piaceva stendermi a letto, mettere un paio di cuffie e creare i migliori film mentali, mi ricaricava in un certo senso. Ecco perché ho pensato a questa raccolta di mini storie con trame differenti, non c'è un inizio e non c'è una fine, sta a te scegliere e immaginare cosa sia successo. Non mi dilungo oltre, poiché rischio di svelare troppi particolari.

Caro lettore, mettiti comodo, e non ti auguro una buona lettura, ma una buona immaginazione.

**EPISTOLE:
LOGORANTE INDOLE**

Giorno 1

Caro Björn,

so che non avrai la minima idea di leggere questa mia raccolta di lettere in tuo onore, ma la scriverò ugualmente...

Farò finta che tu sia ancora qui con me, informandoti di ogni singolo giorno della mia inutile esistenza.

Perché lo faccio? Non riesco a convincermi della tua eterna assenza.

Ebbene, oggi 16 ottobre 1884, qui a New Orleans è scesa la neve.

L'ultima volta che l'ho vista posare è stato il giorno in cui hai salpato, senza degnarmi nemmeno di un avviso, un saluto.

Sto usando questa diavoleria per poter scrivere; mio padre mi ha detto che è una "macchina per scrivere". Non è così strano che le cose ritenute difficili da fare, ora siano più facili e veloci?

La userò affinché le mie memorie possano essere conservate e poi lette da qualche altro disgraziato come me.

Ed eri la bellezza del popolo alemanno. Mio peggior nemico.

Voi germanici, venuti qui per violare e prendere ciò che non era vostro; la mia terra, il mio stato.

Sbarcasti sempre da lì, ove tu poi fuggisti.

La tua bruna chioma, la tua barba corvina, ed eri pronto. Violare per poi prendere.

E tu, in quell'istante, violasti il mio cuore.

Un odio mi accerchiò; mai e poi mai avrei desiderato cadere nelle mani nemiche.

Mio padre generale, mi aveva avvisata; e quella pover donna di mia madre, una delusione immane le ho dato.

“Lei ama il germanico, disgrazia! Fa’ sù che Edward non lo oda. Disgrazia! Delusione!”

Proferì queste parole quando decidemmo insieme di fuggire verso la tua terra.

Ma poi, tu, mi hai abbandonata al mio folle destino.

Che disgraziato sia!

Alla fine di questa stagione, farò il mio patto con Edward e dopo, partirò per la Britannia.

Un patto col diavolo.

Io non l’amo!

Il mio adorato padre non approva ciò.

“Un matrimonio senz’amore non s’ha da fare.” Dimenandosi a mia madre.

Un matrimonio per denaro era ciò che voleva.

E te ne faccio un’accusa, una colpa!

Tu sapevi di questa mia rinuncia; ero pronta a rinunciare alla mia famiglia, al mio attaccamento verso le mie origini pur di stare con te ed allontanarmi da Edward.

Mi hai tradita! Lurido alemanno...

Anzi, lurida io! Come ho potuto lasciarmi sfiorare dal tuo sguardo? Inciampare nelle tue movenze procaci, per poi cadere alla tua corte?

Le lusinghe rendono chiunque bella, ma non me.

Ciò che mi ha fatta piombare nell’oblio è stato il tuo modo impronto.

Conserverò la carta che mi resta per le prossime giornate.